

NOTA INTRODUTTIVA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

La procedura di reporting così delineata richiede a ciascuna Amministrazione di dare conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti, delle criticità esistenti e dei possibili rimedi, ma soprattutto introduce un importante momento di collegamento e verifica fra Governo e Parlamento, incentrato sui risultati dell'attività di livello strategico.

La legge individua in dettaglio il contenuto della relazione ministeriale, attribuendo al Servizio di controllo interno, ora Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), un ruolo centrale ai fini della sua predisposizione, consentendogli di operare in un quadro unitario e coerente, sulla base di una metodologia comune, messa a punto e già collaudata con le precedenti relazioni e ulteriormente affinata e semplificata nel rispetto del format indicato dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato presso il Dipartimento per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con gli indirizzi fissati, da ultimo, nel marzo 2011.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2010, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite che ne evidenziano il grado di attuazione.

Conformemente a quanto indicato dal Comitato tecnico-scientifico, l'analisi è stata questa volta ricondotta ad un quadro di maggiore sintesi, che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione, con un focus sui principali risultati raggiunti, cui sono stati associati, per una migliore visibilità, valori quantitativi idonei a definirne, ove possibile, l'efficacia e l'impatto.

Gli obiettivi sono stati anche riportati in schede sinottiche articolate in priorità politiche, missioni e programmi del Bilancio dello Stato, in correlazione con le risorse finanziarie stanziare, impegnate e spese.

Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

Avendo riguardo all'analisi dei principali risultati ottenuti, si osserva in particolare che le attività e gli interventi sviluppati nel corso del 2010, sostenuti dal necessario supporto organizzativo – in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali – ha consentito di portare a compimento le linee programmatiche prefissate, secondo le direttrici indicate dalle priorità politiche di riferimento.

Significative, in primo luogo le misure attuate per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza: in tale contesto, assumono particolare valenza gli interventi posti in essere per il contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata ed all'immigrazione clandestina, che hanno determinato un vasto ed incisivo impegno, ai vari livelli, dell'intero apparato organizzativo della sicurezza, consentendo di mettere a segno, nei vari ambiti, risultati di estrema rilevanza (cattura di latitanti pericolosi, vaste operazioni di polizia che hanno portato alla cattura di numerosi esponenti di organizzazioni criminali di stampo mafioso, sequestro e confisca di ingenti patrimoni mafiosi, così restituiti alla società civile, sequestro di consistenti quantitativi di droghe, riduzione dei flussi di immigrazione clandestina, ecc.).

Sul fronte delle strategie attivate per la gestione del fenomeno migratorio, dell'asilo e dell'inclusione sociale, rileva il complesso delle iniziative di miglioramento dell'efficacia delle strutture preposte alla gestione amministrativa dei flussi (in particolare lo Sportello Unico per l'Immigrazione), di ottimizzazione della gestione dei servizi di accoglienza ed ospitalità per immigrati e richiedenti asilo, che ha condotto anche al potenziamento dei servizi alla persona, nonché l'impiego di molteplici progettualità finanziate con gli appositi Fondi nazionali ed europei per favorire la coesione e l'integrazione sociale.

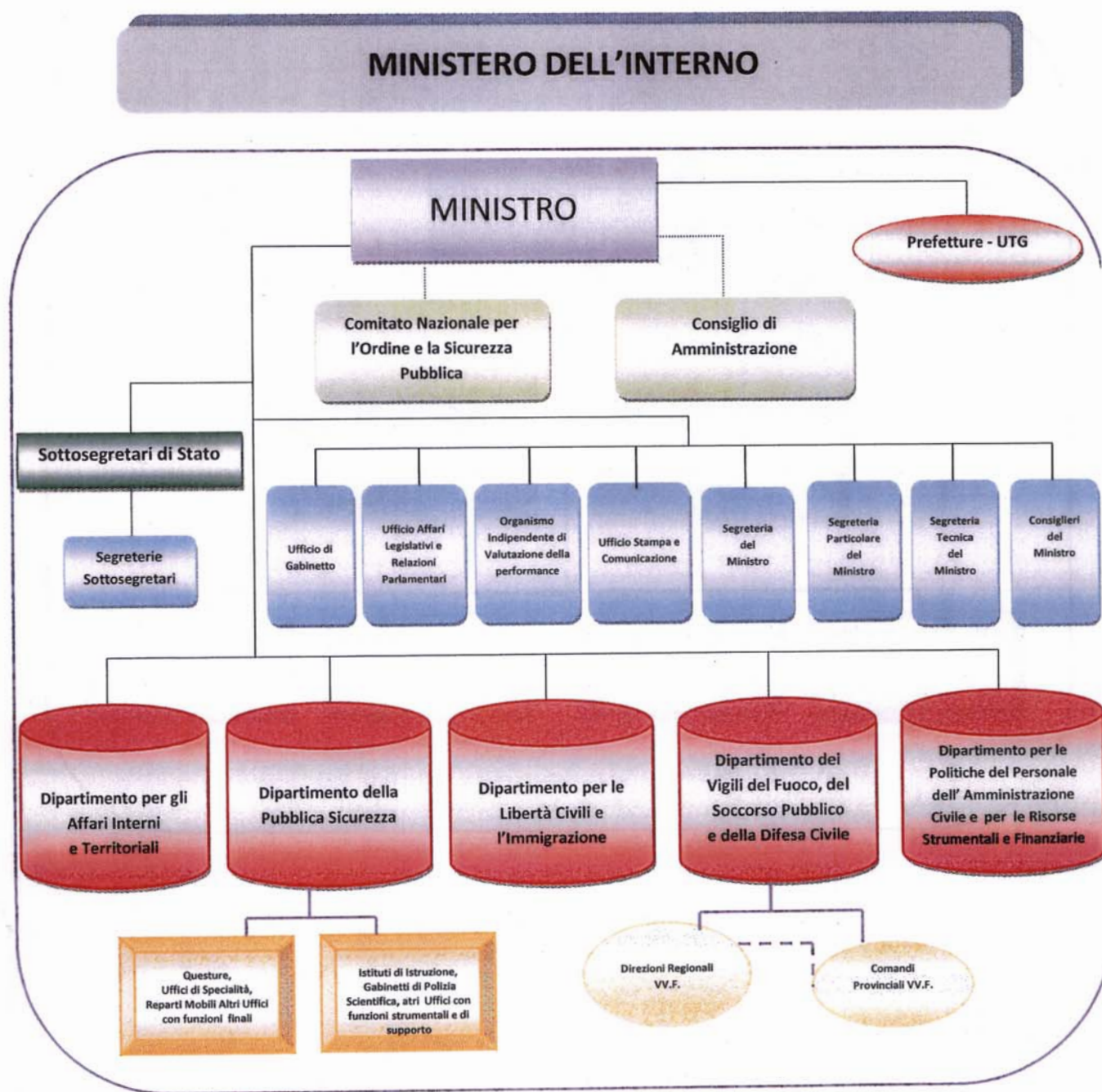
Proficui sono stati altresì gli effetti degli interventi volti a garantire la massima funzionalità ed operatività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del sistema nazionale di difesa civile, incentrati principalmente sullo sviluppo del programma di esercitazioni di difesa civile, sulla formazione e potenziamento dei nuclei NBCR, sulla ridefinizione delle componenti del sistema di Colonna Mobile Regionale, sul potenziamento della capacità funzionale dei mezzi di soccorso, sull'azione di vigilanza per la prevenzione incendi. Consistenti, inoltre, sono stati – come dimostrano i dati statistici indicati – gli interventi di soccorso tecnico urgente in occasione dei gravi dissesti idrogeologici verificatisi nel periodo in esame nonché per la lotta agli incendi boschivi.

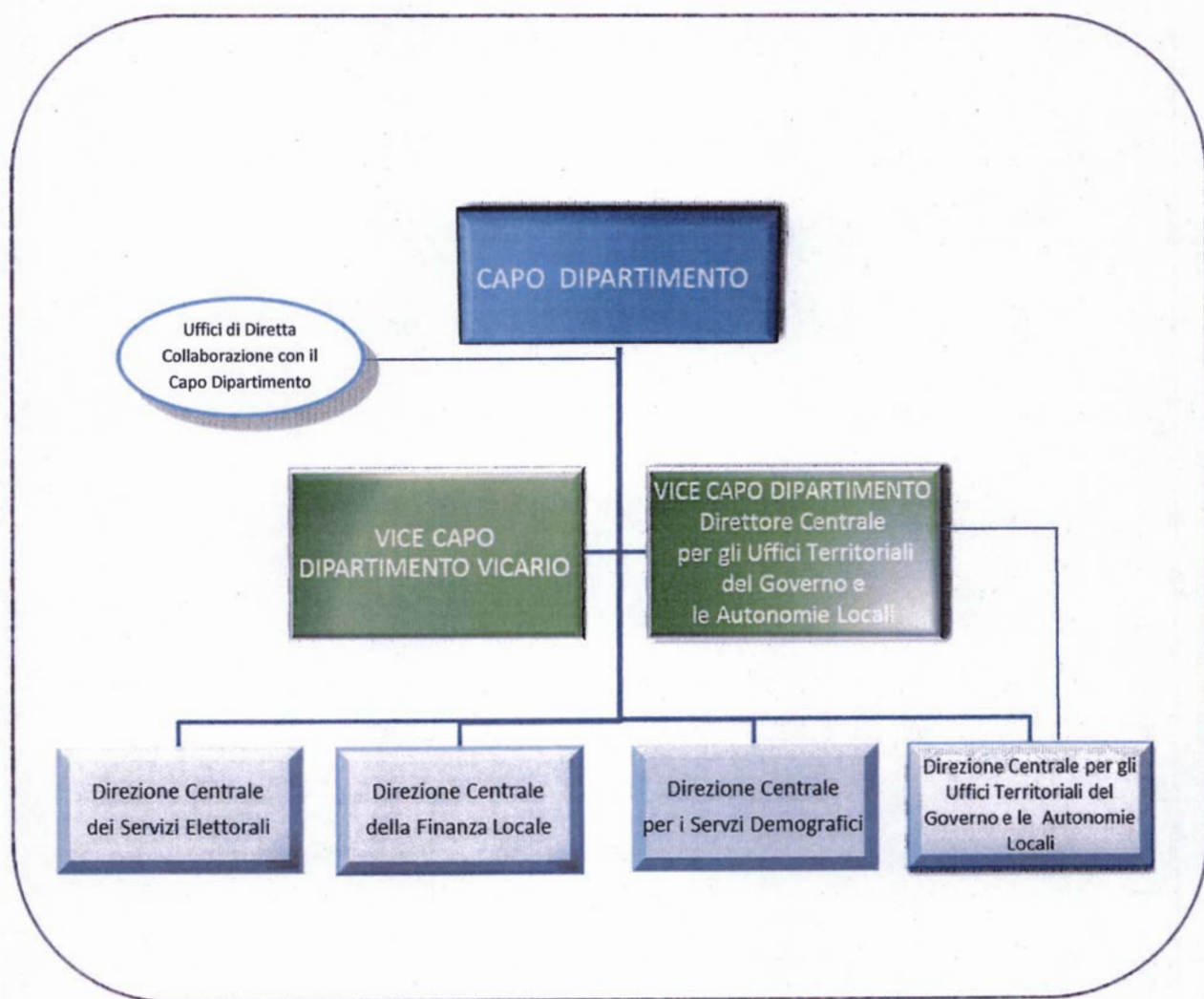
Trasversale e complementare all'azione strategica complessivamente sviluppata è risultata l'opera di razionalizzazione organizzativa, di valorizzazione delle risorse umane, nonché l'attività di semplificazione di taluni peculiari processi, anche attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, che ha portato in svariati settori un tangibile miglioramento dei servizi resi (tra questi, si cita l'area della prevenzione e dell'indagine per l'identificazione dei soggetti segnalati, del rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici, della sicurezza lungo la rete autostradale, delle procedure amministrative connesse all'immigrazione e alla cittadinanza, della prevenzione incendi, della materia elettorale, della finanza locale e dei servizi demografici).

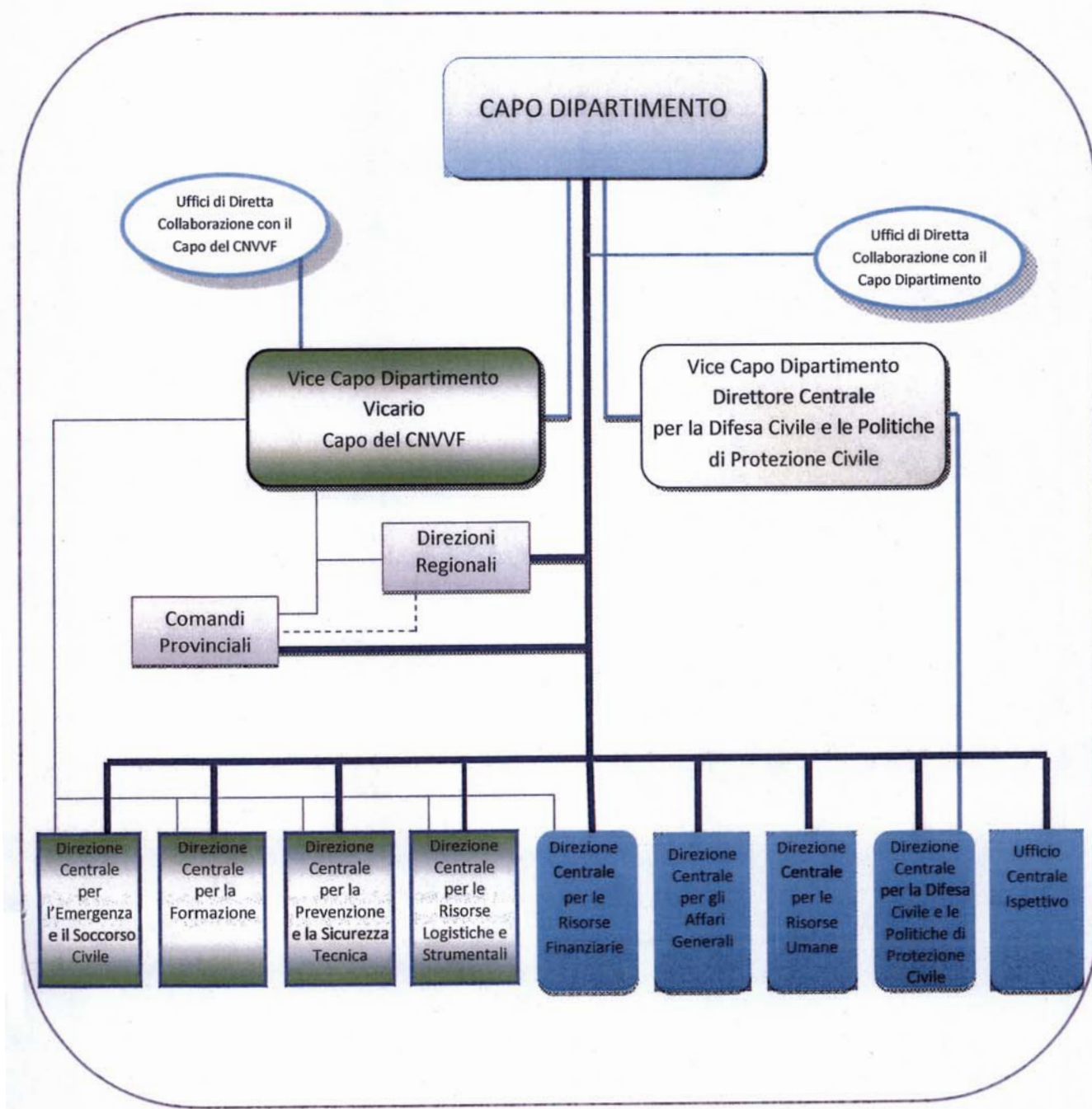
PAGINA BIANCA

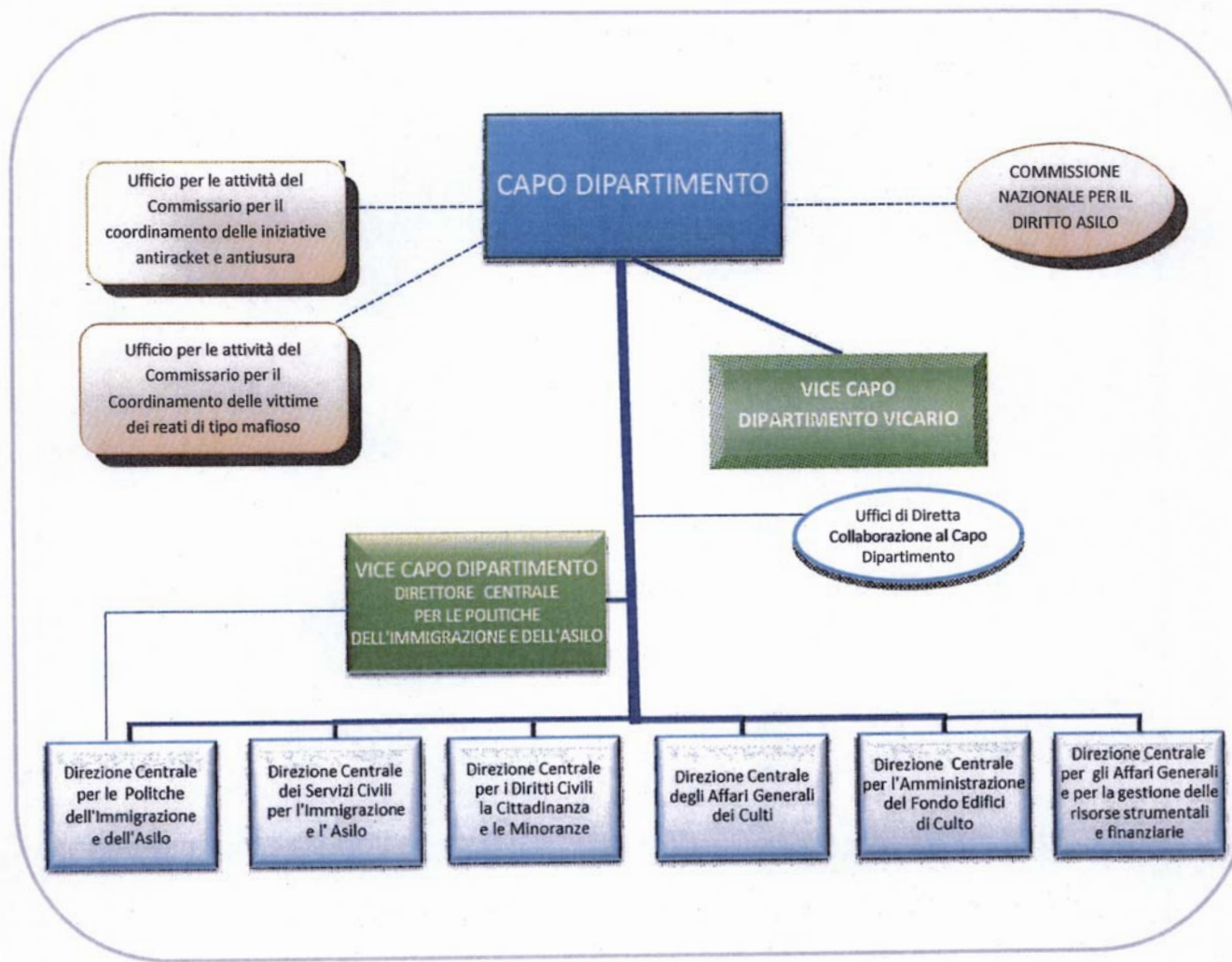
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le figure che seguono mostrano gli organigrammi rappresentativi della struttura centrale e periferica del Ministero dell'Interno e, in successione, delle articolazioni dipartimentali.

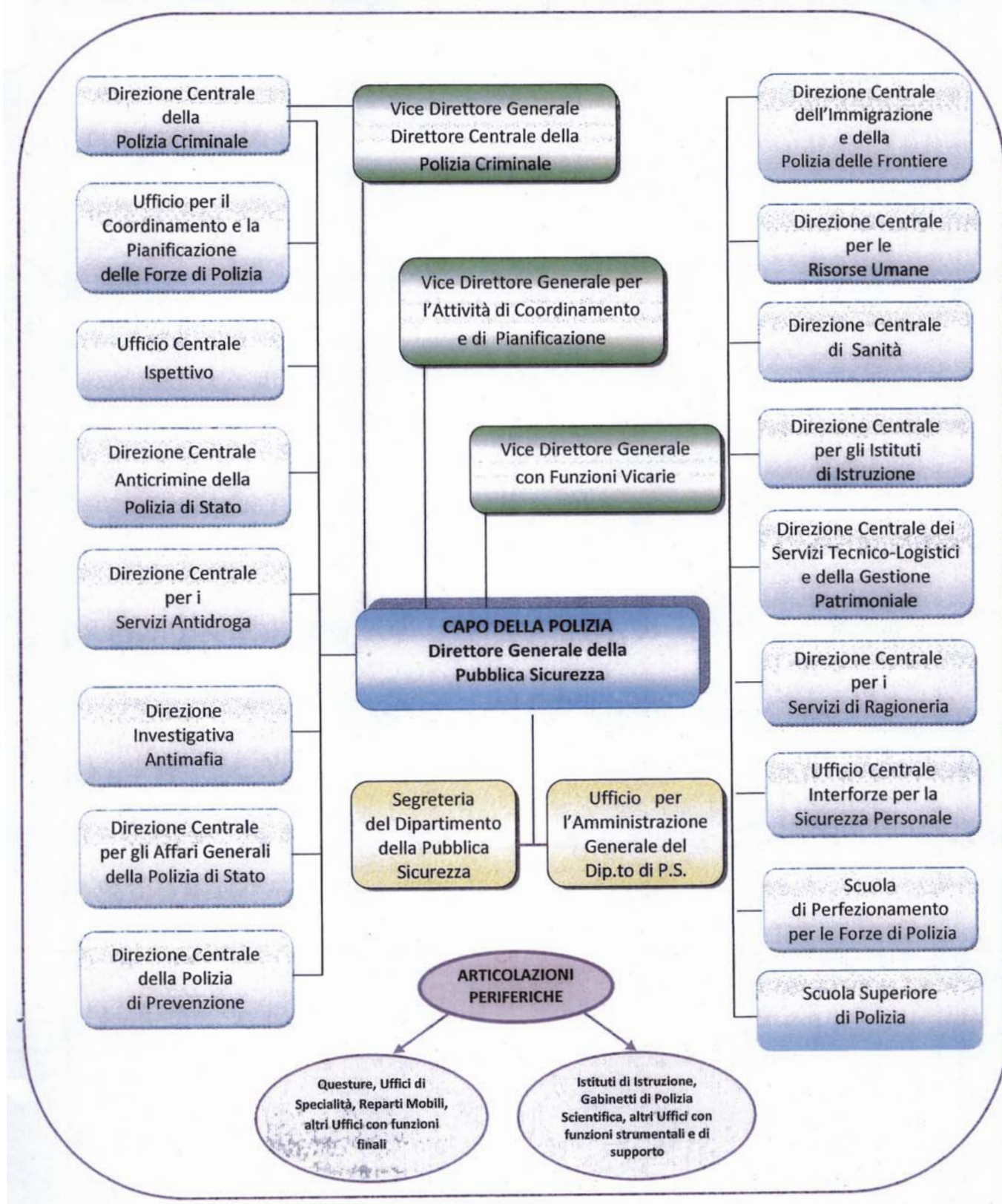


DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

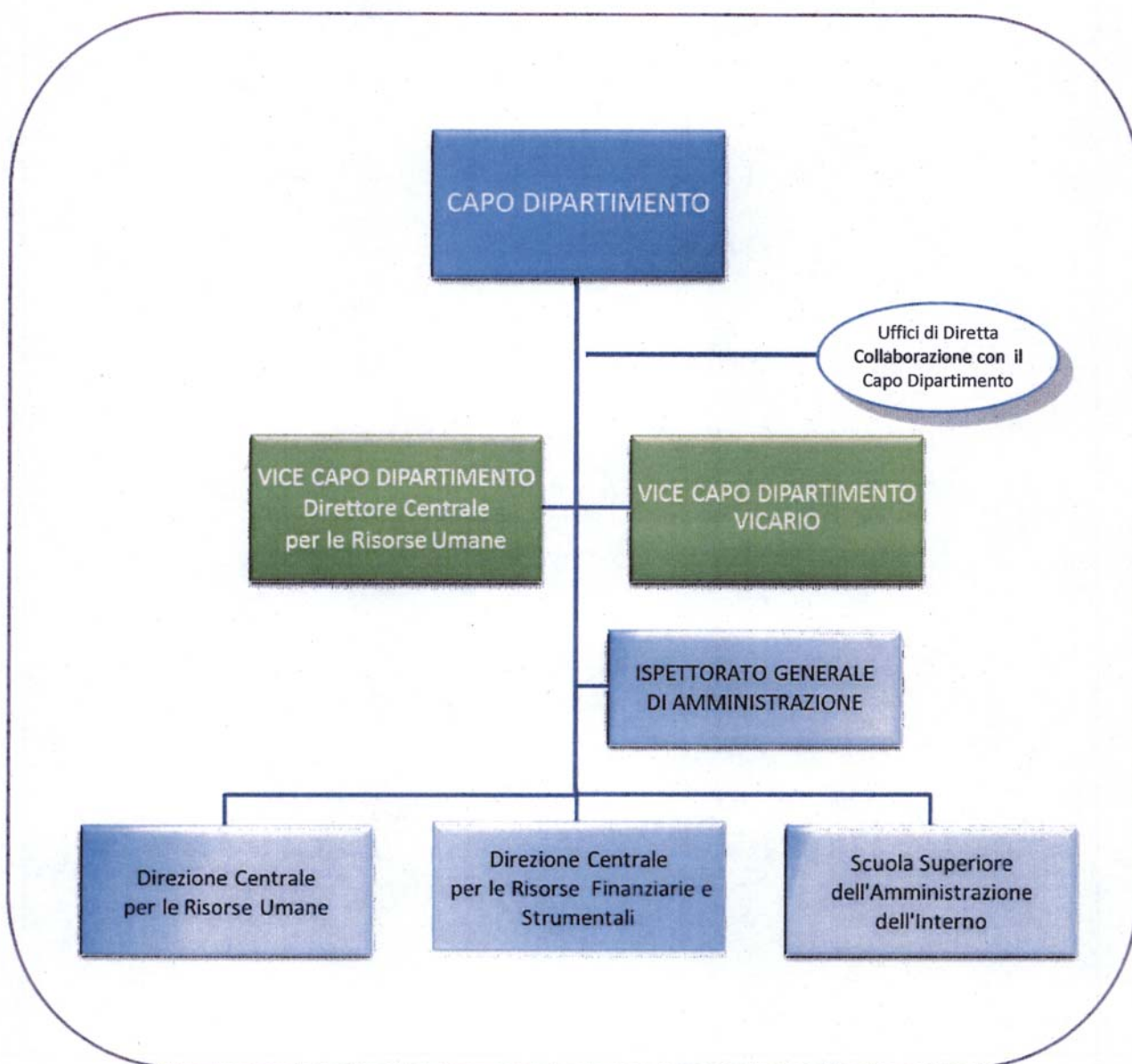
**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**



2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, quest'ultimo di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, che determina una relevantissima pressione sugli Stati destinatari delle rotte, implicando difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini, ai quali sono strettamente connessi reati odiosi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori e in cui la convivenza tra culture diverse - determinante nell'ambito di una società sempre più connotata dalla copresenza di realtà di **pluralismo culturale e religioso** - deve essere assicurata attraverso un sistema di valori e diritti condivisi;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla elevata incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che pone l'esigenza di una più stringente ed incisiva azione volta a **ripristinare condizioni di legalità e sicurezza** ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli enti locali e territoriali;
- le **problematiche connesse all'economia**, da cui scaturisce l'esigenza di supportare gli interventi governativi a sostegno attraverso un'azione di controllo dell'evoluzione del credito e di creare luoghi di incontro tra gli attori economici a livello territoriale, al fine di individuare per tempo eventuali strozzature nel flusso finanziario verso famiglie ed imprese;
- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non (quali le gravi situazioni verificatesi nel corso del 2009), nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro**, che comportano sempre più l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;
- il **deficit pubblico**, che richiede interventi nell'ottica di un recupero delle risorse, e impone quindi che il miglioramento della qualità dei servizi resi si realizzi attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di forte integrazione interistituzionale.

Le Priorità politiche

In relazione alla situazione di contesto descritta, ai risultati dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del 2009 e coerentemente con gli indirizzi fissati dal Programma di Governo, sono state indicate, **per l'anno 2010**, le seguenti priorità politiche:

- A. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B. Prosecuzione dell'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti
- C. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale
- D. Mantenimento al livello di massima efficienza del sistema nazionale di difesa civile e degli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico
- E. Realizzazione di interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.